

Intervista Il presidente **Confcommercio**: le risorse si possono trovare tagliando gli sprechi. Accelerare i pagamenti

Sangalli: l'Iva non deve aumentare

ROMA — Quattro interventi prioritari: abbassare la pressione fiscale, ridare liquidità alle imprese, semplificare le procedure e rendere il lavoro più flessibile. Sono le richieste che domani il presidente di turno di Rete Imprese Italia, **Carlo Sangalli**, leader di **Confcommercio**, rivolgerà al nuovo esecutivo e in generale a tutta la politica.

Tutti chiedono meno tasse ma le

»

Il governo? Evidente un cambio di rotta. Nelle priorità indicate da Letta ci sono le nostre richieste

risorse dove si prendono?

«Considerato che c'è una spesa pubblica di oltre 800 miliardi, è evidente che un qualsiasi percorso di riduzione delle tasse su imprese e famiglie non può che partire da una più profonda azione di *spending review*. Ma bisogna farlo avendo più coraggio rispetto al passato. E nella situazione in cui ci troviamo oggi, è ora di dimostrarlo tutto questo coraggio, altrimenti le misure annunciate rischiano di rimanere solo buone intenzioni».

Il Pd chiede di tagliare le tasse sul lavoro, il Pdl sulla casa. Lei che dice?

«Che non faccio classifiche: l'unica priorità è ridurre una pressione fiscale che, per i contribuenti in regola, raggiunge il 55% un livello incompatibile con qualsiasi prospettiva di ripresa. Come si fa? Individuando un percorso certo con scadenze altrettanto certe e compatibile con la finanza pubblica. Ma si deve fare: non ci sono scappatoie».

Basterà ridurre la pressione fiscale?

«Certo che no. Bisogna ridare liquidità alle imprese, riaprendo i rubinetti del credito, pagando immediatamente i debiti della pubblica amministrazione e evitando di costringere le imprese a un percorso a ostacoli per recuperare i loro crediti. Occorre poi semplificare un barocco sistema fiscale e ridurre i costi della burocrazia. Infine, rendere più flessibile e meno oneroso l'ingresso nel mercato del lavoro».

Crede che questo governo sia in grado di agire con incisività su que-

«Bene l'impegno sull'imposta, ma nessuna retromarcia»

sti temi?

«Non è mia abitudine fare valutazioni in anticipo, ma una cosa credo di poterla dire da subito. E cioè che, almeno dalle prime dichiarazioni, appare evidente un cambio di rotta. Dico questo sia perché ritroviamo nelle parole del presidente del Consiglio il nostro richiamo alla necessità di dare risposte alle tre grandi emergenze del Paese sul piano istituzionale, economico e sociale, sia perché molti dei temi indicati da Letta come prioritari nella sua relazione programmatica coincidono con le nostre richieste».

Quali?

«La riforma elettorale, la riduzione del costo del lavoro accompagnata da una maggiore flessibilità, la sospensione dei prossimi versamenti tributari e l'impegno a scongiurare definitivamente l'ipotesi dell'aumento dell'Iva. Ma la cosa che più ci convince, almeno sulla carta, è che si sia aperta una nuova stagione di dialogo e di riforme, mettendo al centro dell'attività di governo il ruolo dell'economia reale e dell'impresa diffusa».

Dalle vostre previsioni economiche non emerge tutta questa fiducia.

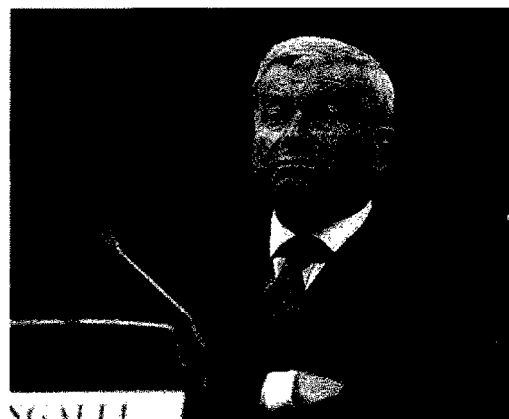
«Il protrarsi della crisi ci ha portato a rivedere al ribasso le nostre previsioni di Pil e consumi che, anche quest'anno, registreranno un calo consistente, rispettivamente dell'1,7% e del 2,4%».

Con quali ricadute sul tessuto imprenditoriale?

«Purtroppo è possibile stimare una perdita netta di oltre 95 mila imprese del terziario di mercato nel biennio 2013-2014, di cui la metà nel solo commercio al dettaglio. E c'è poi l'area del disagio sociale rappresentata da quegli oltre 4 milioni di persone in condizione di povertà assoluta, cioè che non si possono più permettere l'acquisto di beni di prima necessità. Bisogna fare presto e bene per rispondere alle emergenze del Paese».

Quale sarà invece il contributo di Rete Imprese Italia?

«Dal canto nostro, così come abbiamo registrato un approccio nuovo e diverso rispetto al passato, è altrettanto evidente che valuteremo senza fare sconti e con puntualità l'operato dell'esecutivo perché nel



SANGALLI

Chi è

Carlo Sangalli, 76 anni, presidente di **Confcommercio** e della Camera di commercio di Milano

ruolo di una Confederazione come la nostra c'è anche quello di incalzare la politica per la ricerca delle migliori soluzioni».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

